

## ITALIA SOTTO CONTROLLO

Bilancio di mezza estate al Viminale: espulsioni a go-go, tolleranza zero negli stadi. Insomma, tutto perfetto

Reati in calo del 10%. E allora perché l'esercito nelle strade e le impronte ai rom? E con quali effetti? Risposta: «Mi riservo di capire i risultati»

# «La sicurezza c'è e basta»: Maroni «vieta» anche le domande

di Maria Zegarelli / Roma

«È tutto sotto controllo». Sicurezza, servizi segreti, immigrazione, espulsioni. Per il ministro dell'Interno Roberto Maroni l'Italia è un paese che sta arrivando alla fine del tunnel: il bilancio di mezza estate, conferenza stampa di Ferragosto non lascia dubbi. Né spazi alle domande dei giornalisti. Soprattutto se queste domande si riferiscono alle polemiche sollevate da Famiglia Cristiana che ha criticato duramente l'operato del governo. «Buon Ferragosto a tutti», risponde il ministro tagliando lì la questione. E poco importa se dai Tg Rai - ma lo racconta La7 - questo particolare risalta poco o per niente. L'Italia pre-elezioni, quella in mano a immigrati delinquenti, rapinatori, stupratori, topi d'appartamento, non c'è più. Dieci giorni di esercito nelle piazze e nei punti critici delle città già fanno sentire i primi effetti. L'Italia è sicura.

Raddoppiano gli sbarchi di clandestini lungo le coste, ma le espulsioni vanno avanti come treni dell'alta velocità.

Dunque il bilancio. I dati ufficiali non vengono presentati, ma stando a quanto riferito dal titolare del Viminale, alla presenza del sottosegretario Gianni Letta, la criminalità durante il primo semestre dell'anno è calata del 10%; diminuiti anche furti e rapine, ma nulla è dovuto ai patti per la sicurezza dell'ex ministro Giuliano Amato perché «sono rimasti tutti sulla carta, tranne quelli attuati da noi come quello di Milano. Il calo è dovuto a tanti fattori, ad esempio il venire meno dell'effetto negativo di crescita della criminalità dovuta all'indulto. Quel picco del 2007 non c'è più anche perché molti sono tornati in carcere».

Se tutto è sotto controllo, allora l'allarme sicurezza, cavallo di battaglia della destra durante la campagna elettorale, dove è finito? Perché l'esercito nelle strade, la caccia all'immigrato, le impronte digitali ai bimbi rom? Se tutto sta rientrando nella normalità è probabile lo si debba all'azione di governo, infatti, spiega Maroni, «mi riservo di capire gli effetti delle misure che noi abbiamo messo in atto».

Quanto ai militari piazzati nelle città l'operazione comincia a dare i suoi frutti. Cioè, 37 persone arrestate, di cui 33 extracomunitari, elenca con una certa soddisfazione il leader del Car-

roccio, e tutti per reati «predatori», cioè droga, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. 37 le persone denunciate, di cui 24 stranieri. «Una operazione utile a garantire maggiore sicurezza», altro che il «gioco dei soldatini», come l'ha definita Don Sciortino, direttore di Famiglia Cristiana. Sarà anche «tolleranza zero» negli stadi, dove entreranno i servizi segreti civili che faranno parte del Comitato tecnico per le manifestazioni sportive appena costituito, per garantire la sicurezza durante gli eventi. Il Comitato affiancherà l'Osservatorio, perché «l'esperienza di questi anni ci ha detto che a valle dell'Osservatorio serve un comitato che possa avere tutte le informazioni rilevanti e tuili per dare indicazioni al capo della polizia di quali provvedimenti prendere».

È una cronista di Sky Tg24 a spezzare questo clima di grande soddisfazione. Chiede al ministro un parere sulle polemiche nate in seguito alle critiche all'operato del governo e al rischio di un nuovo fascismo avanzate da Famiglia Cristiana. «Bene e buon Ferragosto a tutti», la risposta. Ci riprova, durante un'intervista andata in onda a Ferragosto, il giornalista del tg1 chiedendo al ministro di dire la sua sulle polemiche - senza far riferimento al quotidiano cattolico -. Polemiche? «Rispondo con i fatti», chiosa Maroni. E i fatti sono sotto gli occhi di tutti. «Un modello efficace di sicurezza».

Il cronista di «Sky» almeno ci ha provato «La7» racconta il siparietto. Per gli altri tg tutto rose e fiori



Controlli di polizia ed esercito nelle stazioni della metropolitana di Roma. Foto Lapresse

## Stampa estera



### «Ordinanze, l'Italia ha perso la brocca»

«L'Italia ha perso la brocca». Per definire l'estate delle ordinanze, il quotidiano svizzero *Le Matin* usa un'espressione gergale. Vietato fare castelli di sabbia, riunirsi in più di tre, mangiare un panino in strada. I comuni combattono il disordine, dice *Le Matin*, ma qualcuno «ha paura del ritorno del fascismo».

**IL CASO** A Porto Cesareo il primo cittadino dà l'ok: «Eliminatemi il problema». La legalità sulla pelle dei più deboli, la protesta di parroci e Caritas

## 280 ville abusive. Ma il sindaco sgombera i «vu' comprà»

di Sandra Amurri / Porto Cesareo

Domani, su ordine del sindaco, avrà luogo lo sgombero dei «vu' cumprà». Siamo a Porto Cesareo, dove l'intolleranza rischia di cancellare le tracce di quella civiltà antichissima che ha fatto di *Portus Sasinae*, come si chiamava ai tempi dei romani, uno dei luoghi più belli della costa salentina. Il primo cittadino Vito Foscarini, ex brigadiere, eletto da una lista civica dal sapore di centro-destra, con quella naturalezza tipica di chi non conosce altra ragione oltre alla sua, spiega: «I turisti si lamentano perché non possono passeggiare senza dover fare zig-zag tra borse e collanine, ho convocato le Forze dell'Ordine e ho detto: «Eliminatemi il problema»». Il problema sono uomini in carne ed ossa, che piangono per se stessi

e per i loro figli lasciati nei loro Paesi, i cosiddetti «vu' cumprà» che, sempre nelle parole del sindaco, «detturano l'immagine di pulizia e di decoro che merita Porto Cesareo». Dove basta lasciarsi alle spalle il centro, per trovare strade ancora non asfaltate, e assenza di marciapiedi. La motivazione ufficiale dello sgombero è che sono abusivi e non pagano il suolo pubblico. Mentre quella reale è che infastidiscono i turisti del nord, rendono difficili le loro passeggiate sul lungomare, e sono l'anello più debole da recidere in nome di una legalità che a Porto Cesareo registra 280 sentenze esecutive di demolizione di ville abusive ancora disattese, emesse dalla procura di Lecce che ne fa il secondo comune «più abusivo»

d'Italia. Case costruite e abitate da uomini «civili», a pochi metri dall'acqua. «Sono abusivi, non pagano il suolo pubblico», continua il sindaco. Una richiesta, già avanzata dal primo cittadino e anticipata il 14 luglio scorso con lo sgombero di circa 100 extracomunitari. «Ma poi sono tornati ed è arrivato il momento che il litorale torni a splendere come una volta». Per la gioia dei turisti bergamaschi, veronesi, milanesi che,

La sequela di lamenti dei buoni villeggianti: «Non pagano le tasse»  
Lo «sceriffo»: sporcano l'immagine di decoro

quotidianamente, intasano i centralini dei carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia, in forma, ovviamente, anonima che non nasconde il loro accento, per lamentare fastidio per la presenza di quegli straccioni neri: «Noi veniamo fin qui per riposare e loro, che non pagano le tasse, ce lo impediscono». E la risposta, obbligatoriamente muta, come impone quella divisa indossata da chi sta dall'altra parte della cometa, che non riesce a far tacere l'orgoglio delle sue radici meridionali è sempre la stessa: «Ma perché non andate nelle vostre montagne se volete riposare?». Segno tangibile di un'Italia sempre più divisa in due da quella che don Franco Barbero - parroco impegnato nella lotta per i diritti degli operai e antimilitarista, fondatore della comunità cristiana di base di Pinerolo - definisce «la po-

litica xenofoba della destra che produce i suoi frutti: razzisti che sanno di essere protetti e fanno quello che vogliono impunemente e la domenica mattina sono poi i primi ad andare in Chiesa a fare la Comunione». A Porto Cesareo l'intolleranza non è un'eccezione. È ancora vivo il ricordo dello sgombero con la forza di alcune famiglie rom che da anni vivevano in una masseria nell'entroterra, in pessime condizioni igieniche e sanitarie terminate con 27 nomadi denunciati e flogio di via obbligatorio, con il divieto di tornare. Operazione definita dal sindaco «di grande valore e utilità per l'intera collettività». Condannata severamente dalla Caritas di Lecce: «Il sindaco era molto preoccupato per la questione paesaggistica-ambientale ma non si è mai posto il problema di come ac-

colgiere queste famiglie (bambini compresi) nel lungo periodo di presenza sul territorio. La legge italiana in tal senso è chiara: se una famiglia non è in grado di mantenere un tenore di vita sufficiente ai propri bambini, i servizi sociali comunali devono farsene carico, sostenendo la famiglia economicamente e tutelando i minori. Tutto questo non è successo Porto Cesareo, ridente cittadina balneare, proprio in spregio alla tanto conclamata legalità». Quella legalità messa in pericolo, oltraggiata, da 100 uomini poveri ma fieri della loro pelle nera che hanno presentato al sindaco una raccolta di firme, definita dall'assessore al turismo Baldi - a conferma del rifiuto di ogni forma di dialogo - «tempo perso. Non sono firme che provengono da imprenditori autorizzati, nessuno ne terrà conto».

## Roghi dolosi e bufere-killer: Ferragosto letale

Dalla Sicilia alla Puglia incendi a ripetizione, una vittima. Sul Monte Rosa due alpinisti morti per il freddo

/ Roma

Un morto e altre quattro persone intossicate in Sicilia, migliaia di evacuati in Puglia, oltre ai danni ambientali e economici. È il bilancio di due giorni di incendi boschivi, che ieri hanno preso d'assedio il Sud del Paese. La vittima, Giuseppe Rizzo, di 35 anni, è morta per avvelenamento da monossido di carbonio respirato mentre cercava di domare le fiamme nell'appezzamento del terreno del suocero. Secondo gli investigatori si tratterebbe di un incendio doloso. Le alte temperature, il vento di Scirocco e la mancanza di precipitazioni hanno favorito incendi anche in altre aree

del Sud. Nella Calabria colpita da più di duecento roghi, molti di origine dolosa, il governatore Agazio Loiero parla di un «disegno criminale». I Canadair della Protezione civile sono dovuti intervenire anche in Sardegna, Abruzzo, Lazio, Piemonte e Liguria. In Puglia, oltre 2mila persone sono state evacuate in via precauzionale. Le fiamme stavano mettendo a rischio alcune masserie. Sul fronte delle indagini, in Basilicata un piromane è stato arrestato mentre in Abruzzo, a Popoli, undici minorenni di una stessa comitiva sono stati denunciati per aver accidentalmente provo-

cato, durante un'escursione, un rogo che ha distrutto un centinaio di ettari di bosco. Nonostante queste notizie, rispetto all'anno scorso secondo i dati del ministero dell'Interno, gli incendi boschivi sono decisamente in calo: tra maggio e agosto di quest'anno sono diminuiti dell'87 per

In Calabria fiamme da record, Loiero: «Disegno criminale»  
Altra tragedia sulle montagne di Cuneo

cento rispetto allo stesso periodo del 2007. Un calo per Coldiretti che non deve far abbassare la guardia. «Ogni ettaro distrutto - dicono dall'associazione - costa 5.550 euro. In tutto 55 milioni dall'inizio dell'anno». Ma in questa estate, anche la montagna non fa sconti. Sono morti per il freddo i due alpinisti, un olandese e un inglese, trovati ieri mattina senza vita a circa 4mila metri di quota sul massiccio del Monte Rosa. Le due vittime si sarebbero perse durante la bufera che si è scatenata nella zona. Tragedia della montagna anche nel cuneese dove un ragazzo di 16 anni ha perso la vita mentre scendeva dalla Rocca Provenzale.



### SIENA Al Bruco il Palio dell'Assunta

LA CONTRADA del «Bruco» ha vinto il Palio dell'Assunta di Siena, con il fantino Giuseppe Zerde, detto «Gingillo», in sella a Elisir De Logudoro.

Decisivo il sorpasso, poco prima della curva di San Martino, ai danni dell'Oca. L'ultima vittoria del Bruco in piazza del Campo risale al 2005.